

ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE



Proposte AIB per il Ministro Franceschini

[Appunti per l'Anno delle Biblioteche]

Roma, 16 aprile 2015

Prot. 108/2015

Premessa

L'AIB svolge dal 1930 il ruolo di rappresentanza professionale in ogni ambito culturale, scientifico, tecnico, giuridico e legislativo, per tutto quanto concerne l'esercizio della professione bibliotecaria e l'organizzazione dei servizi bibliotecari e di documentazione in Italia. In particolare, contribuisce in ogni sede, sin dalla sua costituzione, alla definizione degli orientamenti e delle scelte di politica bibliotecaria e in materia di proprietà intellettuale e accesso all'informazione.

Come associazione rappresentativa del settore bibliotecario in Italia, l'AIB auspica l'inclusione dei temi dell'accesso all'informazione nell'Agenda ONU dello sviluppo post-2015, come auspicato da tutta la comunità internazionale che sostiene, con noi, la più ampia diffusione della *Lyon Declaration* <<http://www.lyondeclaration.org/>> e della sua sottoscrizione.

L'impegno dell'AIB sulle tematiche oggetto del presente documento è attestato dalle proposte, dai progetti e dai documenti elaborati nell'arco di quattro decenni e sottoposti alle autorità che hanno il potere di decidere sulle politiche bibliotecarie nazionali e locali. A tali elaborazioni hanno contribuito le figure più prestigiose del panorama bibliotecario italiano, che hanno ricoperto incarichi di responsabilità nelle principali istituzioni bibliotecarie italiane, presso il Ministero da Lei guidato e presso altre amministrazioni locali e nazionali.

Le pagine che seguono si fondano su questo inestimabile patrimonio di idee, competenze ed esperienze, attualizzato alla luce delle priorità e dell'evoluzione che caratterizza la situazione attuale.

Biblioteche e Sistemi bibliotecari provinciali

L'entrata in vigore della "Legge Delrio", pur apprezzabile sotto il profilo della semplificazione dell'architettura istituzionale, ha mostrato limiti nella gestione dei servizi bibliotecari a base territoriale provinciale e delle biblioteche provinciali. I Sistemi o le reti provinciali e le Biblioteche provinciali sono nell'insieme una importante e significativa realtà del panorama nazionale delle biblioteche, hanno dotazioni rilevanti, anche di carattere storico, e contribuiscono a fornire servizi di informazione, approfondimento culturale, supporto agli studi, per centinaia di migliaia di cittadini. Nei casi migliori sono protagonisti della vita culturale delle comunità, in condizioni ambientali di debolezza sono gli unici presidi informativi e culturali gratuiti per tutti, in particolare in molte aree del centro e Sud Italia, dove non esistono altri presidi culturali. L'abolizione delle province, in combinato disposto con la non obbligatorietà per i Comuni della spesa per la cultura e con il blocco delle assunzioni, sta danneggiando le strutture e i servizi che finora hanno mostrato di funzionare bene.

Il quadro a cui facciamo riferimento è quello delineato nelle proposte AIB per il rilancio delle biblioteche pubbliche italiane (http://www.aib.it/aib/cen/iniz/AIB_bibpubbliche_201109.pdf) e per l'adeguamento del Servizio Bibliotecario Nazionale (<http://www.aib.it/attivita/2013/39838-nuovosbn/>).

Per approfondimenti è possibile visionare la lettera inviata agli interlocutori istituzionali il 3 luglio 2014 da AIB <<http://www.aib.it/attivita/2014/43893-lettera-biblioteche-sistemi-bibliotecari-provinciali/>> e il recente appello lanciato dal Coordinamento MAB <http://www.mab-italia.org/images/pdf/Homepage/MAB_Appello-musei-biblioteche-archivi-reti-istituti-culturali-provinciali_2015-03-05.pdf>

Proposte:

- Istituzione di un Tavolo interistituzionale, con la partecipazione di AIB, per la riorganizzazione dei servizi bibliotecari ex provinciali, tenuto conto delle differenti specificità e contesti, e quindi delle soluzioni da adottare (destinazioni ai comuni, alle rinnovate province, alle unioni dei comuni, alle regioni);
- Attuazione dell'Ordine del Giorno dell'On.le Diego Zardini, C. 1542-B, dell'aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", approvato dal Governo;
- Sostegno economico alle biblioteche ex provinciali e ai sistemi provinciali, nelle more della definizione dei nuovi assetti istituzionali e organizzativi.

Servizio bibliotecario nazionale

L'organizzazione bibliotecaria nazionale presenta diversi elementi di criticità, dovuti sia al taglio dei finanziamenti, sia alla desertificazione delle competenze specialistiche all'interno degli istituti. Non ultima, la Riforma del Ministero, che rischia di indebolire il ruolo e il potenziale delle biblioteche afferenti al MiBACT, mentre dovrebbe essere una opportunità per compiere significativi passi in avanti.

L'uscita da questa situazione di criticità può avvenire solamente con la trasformazione di SBN da infrastruttura di automazione dei cataloghi a strumento per cambiare l'organizzazione bibliotecaria del nostro paese, dando visibilità all'ingente patrimonio bibliografico e documentario italiano e garantendo a tutti i cittadini una infrastruttura di servizi per l'educazione permanente, l'accesso all'informazione e alla conoscenza.

Proposte:

- Istituzione della Biblioteca nazionale d'Italia
- Istituzione di un Tavolo tecnico aperto al contributo di tutte le parti in causa, come già richiesto nel giugno 2013, al fine di garantire l'evoluzione del servizio bibliotecario nazionale.;
- Rafforzare il ruolo decisionale dell'Assemblea dei Poli SBN;
- Sostenere l'accesso aperto per i data set e per i software utilizzati da SBN (per approfondimenti, si legga il documento *#AIB per il nuovo SBN* <http://www.aib.it/attivita/2013/39838-nuovosbn/> ;

- Sostegno economico alle reti e ai sistemi di biblioteche, sia quelli già in essere, sia per quelli ancora allo stato embrionale;
- Istituzione di un Tavolo per applicazione della Riforma ministeriale, coinvolgendo il Coordinamento MAB (Musei Archivi Biblioteche);
- Per le proposte specifiche che riguardano le diverse tipologie di biblioteche, si veda:

Biblioteche pubbliche:

<http://www.aib.it/attivita/campagne/2012/12818-rilanciare-le-biblioteche-pubbliche-italiane-documento-programmatico/>

Biblioteche scolastiche:

<http://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/2013/36263-rilanciare-le-biblioteche-scolastiche-italiane/>

Biblioteche universitarie:

<http://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/2013/36257-rilanciare-le-biblioteche-universitarie-e-di-ricerca-italiane/>

Promozione della Lettura

Gli ultimi dati ISTAT sulla lettura di libri in Italia nel biennio 2013-2014, pubblicati lo scorso gennaio 2015 <http://www.istat.it/it/archivio/145294>, mostrano un forte divario tra il nord e il sud del Paese: in Sicilia legge solo il 26,2% della popolazione, ma è in regioni come la Sardegna, dove da alcuni decenni a Regione investe nelle biblioteche, che il dato sale al 45,7%. Per questo l'AIB sostiene che, oltre a campagne informative e promozionali, sia prioritario contrastare la crisi delle biblioteche con interventi a livello legislativo, infrastrutturale (sedi, collezioni) e sulle politiche del personale che assicurino un servizio bibliotecario pubblico moderno al sud, nonché il suo potenziamento nel resto del Paese.

Il proseguire del calo di lettori delle fasce giovanili (nel quadriennio 2010-14: -12% fascia 11-14, -8% fascia 15-17, -3% fascia 18-19) mostra quanto sia importante aggredire questo target con il rafforzamento e l'estensione di progetti come "Nati per leggere" e "In Vitro": in quest'ultimo tutti gli attori interessati, pubblici e privati, sottoscrivono un "patto locale per la lettura".

L'AIB sta partecipando con un suo delegato ai lavori per la redazione del "Piano nazionale di promozione della lettura" (DM 23/10/2013 e DM 08/08/2014), anche se non ha un suo rappresentante nel Consiglio scientifico del Centro per il Libro e la lettura (DM 19/03/2015), a differenza di altre associazioni come AIE e ALI.

L'AIB ritiene che la proposta di legge Giordano ed altri (A.C. 1504 - Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura), abbinata alla proposta di legge Zampa ed altri (A.C. 2267), pur trattando un ampio spettro di tematiche, recepisca molti elementi per una politica nazionale per la lettura.

Proposte:

- intervento statale di potenziamento e modernizzazione delle biblioteche di pubblica lettura, soprattutto nelle regioni del sud;
- sostegno ai progetti di promozione della lettura rivolti alle fasce di età giovanili (ad es. "Nati per leggere", "Crescere Leggendo") ed estensione del progetto sperimentale "In Vitro");
- nomina di un rappresentante dell'AIB nel Consiglio scientifico del Centro per il Libro e la Lettura.

Diritto d'autore

Promozione culturale, inclusione sociale, supporto all'apprendimento e alla ricerca, conservazione a lungo termine dei documenti e delle informazioni, rispetto e valorizzazione delle diversità culturali: nella filiera della conoscenza, le biblioteche svolgono un servizio pubblico difficilmente sostituibile. Le tecnologie dell'informazione offrono l'opportunità di migliorare e innovare i servizi bibliotecari, che tuttavia risultano fortemente condizionati da ostacoli di carattere finanziario, tecnologico e anche legale. Soprattutto in ambiente digitale, il progressivo ampliamento dei diritti esclusivi di utilizzazione, attribuiti ad autori e loro aventi causa, non bilanciato da efficaci contrappesi, ha finito per porre le biblioteche e gli utenti nella condizione di "contraente debole" nei confronti di editori e produttori, determinando in alcuni casi veri e propri blocchi alla circolazione della conoscenza.

Proposte:

- **rafforzamento e ampliamento delle eccezioni e limitazioni al diritto d'autore** a favore di biblioteche e istituti culturali e della ricerca scientifica.
 1. i contenuti digitali accessibili online dovrebbero essere trattati come prodotti e non come servizi, pertanto ad essi dovrebbero applicarsi le eccezioni e limitazioni di legge;
 2. le eccezioni e limitazioni dovrebbero essere adeguatamente protette, prevedendo sanzioni in caso di rifiuto a contrarre o a rimuovere misure tecnologiche di protezione che possano ostacolare utilizzazioni legittime;
 3. analogamente alle norme che tutelano i diritti esclusivi, le eccezioni e limitazioni a favore delle biblioteche e della ricerca dovrebbero essere a recepimento obbligatorio per tutti gli stati membri;
 4. l'elenco delle eccezioni e limitazioni esistenti andrebbe allargato, per consentire alle biblioteche di offrire servizi adeguati (digitalizzazione di massa, prestito

digitale, scambio interbibliotecario e utilizzazioni ragionevole – come il data-mining o la disponibilità su piattaforme e-learning - senza finalità di lucro;

- **Legge o decreto legislativo sulla digitalizzazione delle opere fuori commercio**, con richiesta di inserire un rappresentante AIB al Tavolo di lavoro;
- **Attuazione del terzo comma dell'art. 4 del D.L. 91/2013**, convertito con modificazioni nella L. 112/2013, sulle strategie coordinate per la piena integrazione, interoperabilità e non duplicazione delle banche dati rispettivamente gestite da MiBACT e MIUR, quali quelle riguardanti l'anagrafe nazionale della ricerca, il deposito legale dei documenti digitali e la documentazione bibliografica.

Professione e formazione continua

Dal punto di vista della professione bibliotecaria assistiamo in Italia a diversi fenomeni significativi, anche contrastanti tra loro. Se da una parte la Legge 4/2013 e la Legge 110/2014 hanno contribuito a riconoscere nelle attività del bibliotecario le caratteristiche di una vera professione, esercitata da soggetti in possesso di particolari requisiti, il mercato del lavoro non si è mosso in modo coerente con questi sviluppi. Gli attuali organici delle biblioteche italiane, in particolare di quelle statali, sono numericamente al di sotto del minimo indispensabile per una corretta erogazione dei servizi, anche considerando che l'età media dei bibliotecari è molto avanzata. Si assiste anche alla tendenza, in tutti i comparti, a non valorizzare le specifiche competenze scientifiche a favore di figure genericamente amministrative, con un reale rischio di deriva verso la burocratizzazione delle funzioni. La cura del turn-over è pressoché inesistente in tutte le organizzazioni titolari di biblioteche, con un ampio ricorso al volontariato professionale o para-professionale, che di fatto sostituisce il personale. Le gare di appalto assegnate con il criterio del massimo ribasso hanno, in alcuni casi, avvilto la professione e creato i presupposti per una dequalificazione dei servizi.

Proposte:

- Ripresa concorsi partire dal personale scientifico;
- Avvio del Tavolo di lavoro per la stesura dei criteri di inserimento dei professionisti dei Beni Culturali negli elenchi del ministero – ex Legge 110/2014 (nostra lettera del 20 marzo scorso alla Responsabile della Direzione Generale Educazione e Ricerca, Dott.ssa Bon Valsassina). Specificiamo che l'AIB è l'associazione rappresentativa in Italia della professione ed è iscritta nell'Elenco del Ministero per lo Sviluppo Economico delle professioni in possesso dei requisiti per il rilascio dell'attestazione, ai sensi della L. 4/2013;
- Coinvolgimento dell'AIB nella progettazione della formazione e dell'aggiornamento continuo per i bibliotecari, come avviene in Europa; l'AIB offre formazione e aggiornamento continuo per i professionisti bibliotecari basata sulle competenze e

su EQF;

- Contrasto del criterio del massimo ribasso nelle gare d'appalto;
- Istituzione della Carta nazionale del volontariato negli istituti culturali, che stabilisca modalità corrette in cui si possa esprimere la sussidiarietà tra funzioni e competenze professionali e attività e motivazioni della società civile; per approfondimenti si vedano il documento AIB *Linee di indirizzo per il personale di supporto*
<http://www.aib.it/struttura/osservatorio-lavoro-e-professione/2013/34839-linee-indirizzo-personale-supporto-ai-bibliotecari/>